

# Brunetta caccia il cronista da La7: "O lui o me"

ARRIVATO ALLA TRASMISSIONE COFFEE BREAK, GIANNI BARBACETTO DEL FATTO È STATO INVITATO AD ANDARSENE

A qualcuno la notizia suonerà vecchia, ripetitiva, forse mitologica. Il giornalista del *Fatto* Gianni Barbacetto sta per entrare negli studi televisivi per partecipare a un talk show quando qualcuno gli dice: mi dispiace, lei resta fuori.

**È SUCCESSO** ieri mattina a Roma, a due passi dalla sede de La7: squilla il cellulare e Barbacetto resta di stucco: "Purtroppo la tua partecipazione a *Coffee Break* è rinviata, ci dispiace molto". "Ma sto qua davanti, scendo dal taxi e arrivo: che problema c'è?" chiede il cronista. Risposta smozzicata: "No, è che c'è anche l'ex ministro Brunetta in studio, e insomma a lui non farebbe piacere, quindi meglio rimandare alla prossima occasione".

Dunque niente chiacchierata con Enrico Vaime e Vittorio Zucconi, solo Renato Brunetta ha potuto



esporre le sue idee su elezioni, crisi, grillismo e quant'altro. Cosa poteva mai dire Barbacetto di così sconvolgente da meritare l'esclusione? "Non so, non sento e non voglio



**SGRADITO**

Qui sopra Gianni Barbacetto.

A sinistra, gli studi La7

Ansa, LaPresse

sentire" risponde l'economista contattato al telefono. Silenzio totale col *Fatto*.

Di certo la scelta di *Coffee Break*, programma condotto da Tiziana Panel-

la, non è il miglior esordio per l'era Cairo. Il nuovo editore ha definito una "patata bollente" La7 e ieri s'è scottato col comunicato del comitato di redazione: "La7 non è una patata bollente ma un'emittente nazionale che, grazie soprattutto all'informazione prodotta dalla redazione del tg di Enrico Mentana, ha ascolti in crescita e consistenti ricavi pubblicitari. Cairo lo sa bene perché ad avvantaggiarsene in questi anni è stato soprattutto lui, in virtù di un contratto molto generoso, che gli ha consentito margini di guadagno di cui nessun altro concessionario pubblicitario può godere, contratto che ha condizionato, vista la sua scadenza al 2019, la cessione della tv da parte del gruppo Telecom".

**BRUTTA ACCOGLIENZA** dell'affare anche in Borsa, dove Ti Media ha subito un vero tracollo: meno 11 per

cento in un giorno positivo per il listino milanese. E mazzate pure da Mentana, che ha detto: "Nessun cambio di linea per la rete. E tagli solo sul superfluo, non sull'informazione di qualità".

Per ora agli atti c'è la cacciata di Barbacetto, che fa il paio con l'episodio del 7 gennaio scorso: invitato negli studi di TeleLombardia per intervistare Silvio Berlusconi, fu stoppato all'ultimo secondo. "Ci sono problemi legali, cause in corso" disse allora il portavoce del Cavaliere, Paolo Bonaiuti.

In realtà non esisteva alcun contenzioso, solo una diffidenza naturale nei confronti delle sue domande. Ora, nella rete appena acquisita da un amico di Berlusconi, la situazione si ripete: Barbacetto non è gradito e resta fuori. In effetti, la faccenda non è nuova proprio per niente.